



EFFAT CONGRESS 2014
CONGRÈS 2014 DE L'EFFAT
EFFAT-KONGRESS 2014

Mozione 6

Fermare l'accordo di libero scambio UE/USA TTIP (Transatlantic Trade and Investment-Partnership – Partenariato transatlantico su commercio e investimenti)

Mozione per il 4° Congresso EFFAT adottata e sottoposta dal Comitato esecutivo dell'EFFAT alla sua riunione del 23 settembre 2014

Dallo scorso anno l'Unione europea sta negoziando con gli USA la stipulazione di un accordo transatlantico di libero scambio. I governi nazionali degli Stati membri hanno conferito un mandato negoziale in questo senso.

La Commissione europea e i governi nazionali hanno motivato l'avvio dei negoziati TTIP con gli asseriti effetti positivi di un siffatto accordo, che stimolerebbe la crescita e ridurrebbe la disoccupazione nell'UE (come pure negli USA).

I sindacati Europei (la CES) finora non hanno fundamentalmente respinto le trattative, chiedendò però che gli elevati standard sociali ed ecologici raggiunti nell'UE non vengano compromessi. Si sono inoltre presentati una serie di requisiti irrinunciabili per le trattative, tra cui:

- Le trattative devono essere trasparenti e comprensibili. Devono coinvolgere intensivamente e in permanenza nel processo negoziale tutti i soggetti interessati, in particolare le parti sociali e altri rappresentanti della società civile.
- Obiettivo delle trattative deve essere "the best of both worlds", cioè il recepimento nell'accordo dello "standard aureo" di entrambe le regioni.
- L'accordo non deve contenere clausole di protezione degli investimenti, e questo non può essere oggetto dei negoziati.
- L'accordo non deve contenere clausole segrete di composizione arbitrare delle vertenze che vadano oltre gli esistenti meccanismi giuridici.
- I servizi pubblici devono essere esclusi dall'accordo.
- Non ci devono essere ulteriori liberalizzazioni dei mercati finanziari; la liberalizzazione già attuata in questo settore è stata una delle principali cause della crisi.
- I settori dell'agricoltura e dell'alimentazione devono essere esclusi dai negoziati.

Dobbiamo rilevare che la Commissione europea e i governi nazionali che la sostengono evidentemente non hanno intenzione di condurre trattative trasparenti per i propri cittadini e la società civile. Inoltre l'UE non ha preso le distanze dal progetto di tutela degli investimenti.

Pertanto EFFAT si adopererà, a fianco della CES e nei confronti dell'UE, per sospendere i negoziati sul TTIP fintantoché non vi saranno garanzie sufficienti che i requisiti imprescindibili posti dai sindacati saranno rispettati prima, durante e dopo la stipulazione di qualsiasi accordo.

L'EFFAT rileva che le lavoratrici e i lavoratori del settore alimentare e di quello alberghiero e della ristorazione traggono particolare beneficio dalla libera circolazione di merci, servizi e

persone, come la conosciamo da tempo nell'UE. Tuttavia anche nell'UE abbiamo dovuto sperimentare come tale libera circolazione di merci, servizi e persone richieda normative rigorose per evitare conseguenze come il dumping sociale.